

**FERMO A.S.I.T.E. SRL UNIPERSONALE**

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI FERMO Società unipersonale

Sede in VIA MAZZINI N. 4 -63900 FERMO (FM) Capitale sociale Euro 2.003.850,00 i.v.

**Relazione sul governo societario relativa all'esercizio chiuso al 31/12/2017**

Redatta ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 175/2016

**Premessa**

Il D.Lgs. 175/2016 (*"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"*), ha attuato la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella L. 124/2015. Con riferimento alla previsione degli adempimenti relativi alla gestione e all'organizzazione delle società a controllo pubblico l'Art. 6 del Decreto dispone che:

*"[...] 2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*

*3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

*a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*

*b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

*c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*

*d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*

*4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

*5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4."*

In adempimento delle citate disposizioni normative, si produce la presente Relazione, articolo secondo il seguente

**Sommario**

1. Informazioni sugli assetti societari .....	2
1.1 Compagine sociale .....	2
1.2 Organi sociali .....	2
1.3 Poteri dell'Organo di Amministrazione .....	3
1.4 Nomina, sostituzione e composizione dell'Organo Amministrativo .....	4
1.5 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione .....	5
1.6 Attribuzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione .....	5

1.7 Controllo Analogo .....	5
1.8 Attribuzioni del Collegio Sindacale .....	6
2. Sistema di controllo interno .....	6
2.1 Funzione di revisione interna .....	7
2.2 Modello organizzativo ex D.LGS. 231/2001 .....	7
2.3 Valutazione opportunità di integrare gli strumenti di governo .....	8
3. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale .....	8
4. Verifica del requisito dell'attività prevalente .....	10

## 1. Informazioni sugli assetti societari

La "FERMO AMBIENTE SERVIZI IMPIANTI TECNOLOGICI ENERGIA S.R.L." A SOCIO UNICO (in breve "FERMO A.S.I.T.E. S.R.L.") è una società di servizi del Comune di Fermo che opera nei seguenti settori:

- raccolta, trasporto, recupero e smaltimento di rifiuti urbani, rifiuti assimilati e assimilabili agli urbani, rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi e liquidi di ogni genere;
- gestione della discarica controllata comunale di San Biagio, di impianti di trattamento e recupero collegati alla suddetta discarica e delle attività a questi connesse;
- gestione di impianti finalizzati alla produzione e distribuzione di energia, del calore e del gas;
- gestione dei servizi pubblici di manutenzione e gestione del verde pubblico, gestione di mense scolastiche, distribuzione del gas metano, gestione dei servizi pubblici cimiteriali, gestione del servizio di pulizia e manutenzione del litorale e spazzamento neve strumentali per il Comune di Fermo, gestione dei parcheggi pubblici.

### 1.1 Compagine sociale

Sino dalla costituzione e alla data del 31/12/2017 la "Fermo A.S.I.T.E. S.R.L." ha unico socio il Comune di Fermo che detiene il 100% del capitale sociale.

Nello Statuto non sono previsti titoli che conferiscono diritti speciali di voto ne restrizioni al diritto di voto.

### 1.2 Organi Sociali

Gli organi sociali della "Fermo A.S.I.T.E. S.R.L." sono:

A) l'Assemblea dei Soci che è investita in virtù delle previsioni statutarie, oltre che dei poteri previsti dalla Legge di modifica dello statuto sociale, nomina degli amministratori e approvazione del bilancio annuale, anche della facoltà di approvare specifici disciplinari di servizio o comunque disposizioni vincolanti, ove ritenuto necessario per assicurare che il controllo esercitato sui suddetti servizi risulti analogo a quello che il Comune esercita sui propri uffici.

L'Assemblea dei Soci, inoltre, si è riservata la preventiva autorizzazione per le seguenti materie di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- la approvazione del programma annuale e pluriennale sia della gestione corrente ordinaria sia degli investimenti (i programmi devono riguardare tutta l'attività societaria, essere sezionali per servizio affidato ed essere completi di standard tecnici di qualità, fattibilità economica e finanziaria da tradursi in budget);
- la approvazione dei regolamenti interni e delle norme generali per l'esercizio delle attività sociali ed in particolare: i codici di autodisciplina interni per l'effettuazione di spese di pubblicità e sponsorizzazioni, per l'acquisto di beni e servizi, per l'assunzione di personale a tempo determinato ed indeterminato e per le collaborazioni, adottati nel rispetto dei principi generali di trasparenza, imparzialità, economicità, efficacia ed efficienza;
- le decisioni inerenti a partecipazioni della società ad enti, istituti e società;
- la designazione, ove occorra, delle persone destinate a rappresentare la società stessa in enti, istituti e società;
- la alienazione, compravendita e permuta di immobili, costituzione di diritti reali di godimento sui beni immobili;
- lo svolgimento di servizio, anche se nei limiti di legge e di statuto, fuori dell'ambito territoriale del Comune di Fermo per un importo superiore al 5% del fatturato globale accertato nell'ultimo esercizio

chiuso ad esclusione del servizio smaltimento rifiuti in CIGRU come da disposizioni dell'autorità di governo dell'ambito ottimale di riferimento;

g) l'assunzione di mutui, prestazioni di garanzia, fidejussioni e/o forme di indebitamento a medio e lungo termine;

h) la costituzione di società di ogni tipo, acquisto di aziende e/o rami di azienda.

L'Assemblea ha deliberato di adottare il modello di governo "amministrazione pluripersonale collegiale" con controllo contabile esercitato dal Collegio Sindacale.

B) il Consiglio di Amministrazione che, alla data del 31/12/2017 ed a quella di redazione della presente relazione, è composto da due membri confermati dall'Assemblea del 14/02/2018 e in carica sino al 14/02/2021.

I Componenti del Consiglio di Amministrazione in carica sono:

- Ing. Alberto Paradisi, Presidente,
- Ing. Alice Andrenacci, Vice Presidente,

I curriculum dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono presenti sul sito internet della società.

C) il Collegio Sindacale che, alla data del 31/12/2017 ed a quella di redazione della presente relazione, è così composto:

- Rag. Renato Bruni, Presidente;
- Dott.ssa Antonella Fintini, Sindaco effettivo;
- Dott. Sergio Carducci, Sindaco effettivo;
- Dott.ssa Carla Maria Barbone, Sindaco supplente;
- Dott. Andrea De Santis, Sindaco Supplente.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 18/07/2016 e dura in carica per tre esercizi.

Il Collegio Sindacale è incaricato anche della Revisione Legale

D) Direzione Generale

La Società non ha ancora nominato un Direttore Generale, benché tale figura sia prevista dall'art. 20 dello Statuto sociale.

La nomina del Direttore Generale è fatta dall'Organo Amministrativo, comprensiva di durata e compenso. Ai fini della nomina il Direttore Generale deve possedere comprovate attitudini ed esperienze professionali adeguate al ruolo da svolgere. Il Direttore Generale, qualora nominato, esercita i poteri che gli sono delegati dall'Organo Amministrativo fatte salve le attribuzioni e competenze che la legge e lo Statuto attribuiscono espressamente all'Organo Amministrativo stesso.

### 1.3 Poteri dell'Organo di Amministrazione

A norma di Statuto, Il Consiglio di Amministrazione è investito di ogni potere per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società e provvede a tutto quanto non sia riservato, dalla legge o dallo Statuto, all'Assemblea dei soci. Il Consiglio di Amministrazione può delegare parte dei propri poteri, nei limiti di legge e dello Statuto, ad uno o più dei suoi componenti salva l'attribuzione di deleghe al presidente ove preventivamente autorizzata dall'assemblea, determinando i limiti della delega e dei poteri attribuiti. Sono comunque di esclusiva competenza, del Consiglio di Amministrazione e non sono delegabili i poteri relativi a:

- a) approvazione del programma annuale e pluriennale sia della gestione corrente ordinaria sia degli investimenti (i programmi devono riguardare tutta l'attività societaria, essere sezionali per servizio affidato ed essere completi di standard tecnici di qualità, fattibilità economica e finanziaria da tradursi in budget);
- b) le eventuali variazioni dello Statuto da proporre all'Assemblea dei soci;
- c) le decisioni inerenti a partecipazioni della società ad enti, istituti, organismi e società e la designazione,

- ove occorra, delle persone destinate a rappresentare nei medesimi la società stessa;
- d) alienazione, compravendita e permuta di beni mobili di valore superiore ad Euro 100.000,00 (se non già previsto in precedenti atti di programmazione), di immobili e brevetti, costituzione di diritti reali di godimento sui beni immobili ed ogni altra operazione immobiliare;
  - e) prestazioni di garanzia, fidejussioni e concessioni di prestiti;
  - f) assunzione di mutui;
  - g) politica tariffaria e fissazione canoni, qualora non diversamente stabilito nei contratti dei servizi affidati e/o in atti di programmazione ed indirizzo dell'Ente proprietario;
  - h) contratti ed accordi con Enti Locali e con le società dagli stessi partecipate o con privati, per l'espletamento dei servizi ed attività attinenti all'oggetto della società;
  - i) i regolamenti interni e le norme generali per l'esercizio delle attività sociali; è obbligatoria, in particolare, l'adozione di: codici di autodisciplina interni per l'effettuazione di spese di pubblicità e sponsorizzazioni, per l'acquisto di beni e servizi, per l'assunzione di personale a tempo determinato ed indeterminato e per le collaborazioni.
- Tali codici sono redatti nel rispetto dei principi generali di: economicità, efficacia ed efficienza trasparenza, pubblicità adeguata ed imparzialità, da garantirsi, ove possibile, con procedure ad evidenza pubblica e nel rispetto della normativa vigente;
- l) costituzione di società di ogni tipo, acquisto di aziende e/o rami di azienda.
  - m) i programmi di assunzione del personale.

E' inoltre previsto dallo Statuto Sociale che In sede di approvazione finale degli atti di cui alla lettera a) l'Organo amministrativo deve conformarsi agli indirizzi generali espressi in merito dall'Ente proprietario fatta salva la possibilità di non adeguamento per incompatibilità economica supportata da adeguata motivazione e dalla relazione del Collegio Sindacale.

In quest'ultimo caso l'Organo amministrativo deve inviare specifica comunicazione all'Ente proprietario, con allegata la documentazione giustificativa di supporto, entro trenta (30) giorni dall'approvazione.

Non sono state attribuite deleghe di poteri.

#### **1.4 Nomina, sostituzione e composizione dell'Organo Amministrativo**

L'art. 14 dello Statuto vigente prevede che la società sia amministrata di norma da un Amministratore Unico. L'assemblea della società, con delibera, da trasmettere alla sezione della Corte dei Conti competente e motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) membri, anche non soci. Nel caso di organo collegiale le nomine rispettano il principio di equilibrio di genere almeno nella misura di un terzo.

Gli Amministratori durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Se nominato il Consiglio di Amministrazione elegge nel suo seno il Presidente e può inoltre eleggere un Vice Presidente, che sostituisca il Presidente in caso di assenza o impedimento senza riconoscimento di compensi aggiuntivi. Tali nomine avvengono nella prima riunione del Consiglio di Amministrazione, se non vi abbia già provveduto l'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione può avvalersi per la redazione dei verbali delle proprie sedute di soggetti esperti in diritto societario scelti anche tra persone estranee al Consiglio stesso. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del proprio ufficio ed un'indennità di carica stabilita dall'Assemblea dei soci tenendo presenti i limiti di legge.

Agli amministratori non si possono corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e non si possono corrispondere trattamenti di fine mandato.

Se per dimissioni o altra causa vengono a mancare nel corso dell'esercizio uno o più Consiglieri, il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca senza indugio l'Assemblea che procederà a nominare nuovi Consiglieri che durano in carica per il tempo che sarebbero dovuti rimanere gli Amministratori da essi sostituiti. Se però viene a mancare la metà o più dei Consiglieri eletti, si intende decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione ed il Presidente del Collegio Sindacale, se esistente o il Presidente del Consiglio di Amministrazione decaduto deve convocare senza indugio l'Assemblea per le nuove nomine.

Il comma precedente si applica anche in caso di organo amministrativo composto dal solo Amministratore Unico.

Nell'eventualità che un Amministratore sia revocato, in nessun caso avrà diritto ad indennizzo.

### 1.5 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, purchè in Italia, su invito del Presidente o di chi ne fa le veci o comunque ogni qualvolta ne faccia richiesta almeno uno dei suoi membri o il Collegio Sindacale.

La convocazione viene fatta mediante avviso inviato agli Amministratori almeno due giorni liberi prima dell'adunanza e contenente l'ordine del giorno. In caso di urgenza il Consiglio di Amministrazione può essere convocato anche mediante telegramma, telex o telefax o e-mail con preavviso di almeno ventiquattro ore.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, qualora il Presidente ne accerti la necessità, possono essere validamente tenute in videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

Per la validità dell'adunanza del Consiglio di Amministrazione occorre la presenza effettiva della maggioranza degli Amministratori in carica.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta di voto degli Amministratori presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Il voto non può essere dato per rappresentanza.

Le deliberazioni, entro trenta (30) giorni dalla loro adozione vanno inviate in copia e con l'indicazione del relativo oggetto al servizio comunale "Controllo società partecipate".

Il Consiglio di Amministrazione ha l'obbligo di relazione semestrale al 30 giugno da trasmettere alla Giunta Comunale ed al servizio comunale sopra indicato entro sessanta (60) giorni dal primo semestre. La relazione dovrà contenere una dettagliata descrizione sul generale andamento della gestione, complessiva e per singoli servizi affidati, e sulla prevedibile evoluzione, nonché fornire i dati di bilancio con procedure standardizzate, concordate con il servizio comunale "Controllo società partecipate", e con le riclassificazioni necessarie ai fini dell'apprezzamento di condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario, monetario e reddituale.

### 1.6 Attribuzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente programma e coordina i lavori del Consiglio di Amministrazione, presiedendo e gestendo lo svolgimento delle relative riunioni ed avendo cura di assicurare che tutti gli amministratori possano effettivamente apportare il loro contributo, consapevole ed informato, alle discussioni. In quanto Presidente dell'Organo con funzione di supervisione strategica, egli promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; non riveste un ruolo esecutivo né svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è attribuita la rappresentanza della società di fronte ai terzi e in Giudizio, con l'uso della firma sociale. In sua assenza od impedimento, è sostituito dal Vice Presidente.

Agli altri Amministratori compete la rappresentanza sociale nei limiti dei poteri attribuiti dal presente Statuto loro delegati dal Consiglio di Amministrazione.

### 1.7 Controllo Analogico

Le modalità di esercizio del controllo analogo di cui al citato D. Lgs. 175/2016 sono disciplinate dall'art. 24 dello statuto sociale, secondo il quale il Comune di Fermo esercita sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente e delle disposizioni del presente Statuto.

A tale fine, è previsto che:

a) forme di controllo disciplinate dal presente statuto e precisamente:

a.1 con riferimento al controllo sugli organi, potere di designazione per la nomina dell'Organo

- Amministrativo ovvero proposta di revoca dello stesso o di singoli componenti;
- a.2 con riferimento al controllo sull'andamento economico gestionale:
- a.2.1 controllo preventivo: ai sensi dell'art. 19 viene predisposto dall'organo amministrativo ed approvato dal socio ente locale il programma annuale e pluriennale sia della gestione corrente ordinaria sia degli investimenti (i programmi devono riguardare tutta l'attività societaria, essere sezionali per servizio affidato ed essere completi di standard tecnici di qualità, fattibilità economica e finanziaria da tradursi in budget);
- a.2.2 controllo concomitante: ai sensi dell'art. 15 attraverso un Report infrannuale;
- a.2.3 controllo consuntivo: ai sensi dell'art. 22, attraverso l'approvazione del bilancio consuntivo che viene portato all'attenzione del socio unitamente alla Relazione sul governo societario, come prevista dallo stesso articolo, nonché una Relazione sugli scostamenti con i dati previsionali;
- a.3 con riferimento al controllo sulla qualità dell'amministrazione:
- a.3.1 ai sensi dell'art. 19: che prevede la limitazione dei poteri di gestione dell'organo amministrativo con espansione dei poteri in capo al Socio che divengono di natura autorizzatoria all'organo amministrativo per le attività più rilevanti e strategiche che devono essere approvate nel budget di previsione e qualora non vi siano previste devono essere autorizzate autonomamente e che riserva un potere autonomo al Socio ente locale in talune decisioni che riguardano la gestione del proprio servizio;
- a.3.2 ai sensi di legge che impone l'adozione dei modelli organizzativi e delle procedure di trasparenza, nonché l'adozione del regolamento per il reclutamento del personale ed il rispetto delle procedure previste ai sensi di legge per la scelta del contraente nei contratti passivi di appalto;
- a.4 con riferimento ai poteri ispettivi, sull'obbligo previsto dallo statuto di relazionare al socio ente locale da parte dell'organo amministrativo;
- a.5 con riferimento alla dipendenza della Società dall'ente locale socio in materia di strategia e politiche aziendali:
- a.5.1 ai sensi di statuto le decisioni più rilevanti e strategiche quali le politiche aziendali competono al socio ente locale;
- a.5.2 ai sensi dell'art. 19 il budget di previsione declina gli indirizzi ed obiettivi impartiti alla società dal socio ente locale;
- a.5.2 ai sensi dell'art. 19 il budget di previsione declina gli indirizzi ed obiettivi impartiti alla società dal socio ente locale per il contenimento dei costi di funzionamento e del personale tenuto conto anche del settore di appartenenza;
- b) istituzione da parte del socio di una struttura interna denominata "Controllo società partecipate" preposta alla attività di controllo e istruttoria delle materie da sottoporre agli organi comunali.

### 1.8 Attribuzioni del Collegio Sindacale

A norma dell'art. 2403 del Codice Civile, il Collegio Sindacale:

- vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativo e contabile adottati dalla Società;
- esercita il controllo contabile di cui all'art. 2409-bis del codice civile.

### 2. Sistema di controllo interno

La Società ha istituito Funzioni aziendali dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni.

Le funzioni sono:

- Funzione di controllo contabile interno: svolta dall'ufficio contabilità finanza e controllo con utilizzo di specifici strumenti informatici per le elaborazioni di controllo;
- Funzione Compliance: essendo la società certificata ISO 9001, ISO 22000 e EMAS la funzione di compliance è intrinseca alla gestione secondo i criteri dettati dagli schemi di certificazione, confortata dalle verifiche annuali cui la stessa è sottoposta da Enti e Verificatori accreditati presso gli Organismi competenti;
- Funzione Antiriciclaggio e trasparenza: la funzione è svolta secondo le disposizioni del piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato in data 30/01/2017, aggiornato in data 17/01/2018, e pubblicato sul sito istituzionale della società; la verifica del rispetto e del corretto adempimenti delle previsioni del piano triennale PCT è demandata all'Organismo Indipendente di

Valutazione, regolato dalle disposizioni ANAC;

- Funzione Risk Management: è stata effettuata una valutazione generale dei rischi aziendali in sede di gara per la stipula di contratti di copertura assicurativa e sono state effettuate specifiche valutazioni aggiuntive per i principali servizi erogati dalla società ed in relazione alla sua natura stessa.

In particolare, è stata eseguita la valutazione dei rischi in relazione alla conformità alle norme ISO 9001 e EMAS, in relazione ai rischi dell'area Antiriciclaggio e trasparenza ed ancora in ordine alla responsabilità amministrativa delle imprese, in particolare per l'approccio al modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, che è in fase di ultimazione.

E' stata, inoltre, effettuata una valutazione dei rischi in ordine agli obblighi di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro ex D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

La Società garantisce il rispetto del requisito di indipendenza di dette Funzioni, assicurandone la necessaria autorità e le competenze necessarie allo svolgimento dei propri compiti. In particolare, alle Funzioni di controllo viene garantito l'accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti. Le funzioni aziendali di controllo possono ricorrere a consulenze esterne per svolgere la propria attività. Viene, inoltre, garantita l'adeguatezza del personale per numero, competenze tecnico professionali e loro aggiornamento.

## 2.1 Funzione di revisione interna

In ordine alla tematica in oggetto, la Società, ha attribuito all'organo di controllo statutario – Collegio Sindacale – anche le competenze di Revisione Legale dei Conti previste dalla normativa in materia.

La Società dispone, oltreché di sistemi di gestione certificati, anche di un Ufficio di controllo interno.

La Funzione di controllo interno è volta, da un lato, a controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

## 2.2 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato a far data del 19 marzo 2016 le linee generali del modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nello specifico la "Parte Generale" del Modello ed il Codice Etico, nonché l'articolazione generale della "Parte Speciale" del Modello che è ancora in fase di sviluppo ed ultimazione. In questa fase di ultimazione si procederà ad una revisione della "Parte Generale" del Modello per effettuare un necessario quanto opportuno aggiornamento connesso alla evoluzione normativa.

Il Modello si compone di una "Parte Generale" e di una "Parte Speciale":

- la Parte Generale comprende, oltre ad una breve disamina della disciplina contenuta nel D. Lgs. 231/2001, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello, la disciplina delle funzioni e dei poteri dell'Organismo di Vigilanza, il sistema dei flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza, il sistema sanzionatorio a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello, gli obblighi di comunicazione del Modello e di formazione del personale;
- la Parte Speciale individua le fattispecie di reato da prevenire, le attività "sensibili" (quelle cioè dove è teoricamente possibile la commissione del reato), i principi e le regole di organizzazione e gestione e le misure di controllo interno deputate alla prevenzione del rischio-reato, i principi specifici di comportamento per ogni attività sensibile individuata per ogni fattispecie di "reato-presupposto".

La Società ha altresì adottato un Codice Etico in cui sono individuati i valori essenziali, gli standard di riferimento, le norme di condotta ed i principi vincolanti, senza alcuna eccezione, per tutti gli esponenti aziendali, per il personale dipendente e per qualsiasi altro soggetto che agisca, direttamente o indirettamente, in nome e per conto della Società, cui è fatto obbligo di conformarsi alle previsioni dello stesso

Laddove la Società ravvisi, da parte dei dipendenti e/o di figure apicali, comportamenti anche solo potenzialmente contrari ai principi e alle regole di funzionamento dell'azienda nonché al Codice Etico medesimo, pone in essere delle azioni anche cautelative, come la sospensione, volte a verificarne la

fondatezza e dove necessario ad interrompere il rapporto di lavoro

L'attività propria dell'Organismo di Vigilanza ex art. 6 D.Lgs. 231/01, così come definita nel Modello adottato dalla Società, è stata affidata ad uno specifico organismo indipendente nominato con atto del 19/03/2016 da parte dell'Assemblea dei Soci.

L'Organismo di Vigilanza svolge una propria attività autonoma a cadenza annuale ai sensi del ex D.Lgs. 231/01 con la specifica delle aree di intervento per lo svolgimento delle attività di verifica al fine di testare l'adeguatezza dei Controlli Interni e la corretta e idonea attuazione del Modello ai sensi del ex D. Lgs. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza, in attuazione del Modello adottato dalla Società ai sensi del ex D.Lgs. n. 231/01, si dota di un apposito Regolamento che ne disciplina il funzionamento.

Si ritiene che l'adozione complessiva del Modello ex D.Lgs. 231/01 e dei suoi protocolli specifici di prevenzione (in fase di implementazione conclusiva come già detto), sia idonea a garantire, stante l'operatività caratteristica della Società, la prevenzione del rischio di commissione dei reati identificati come "sensibili". Si ritiene altresì che il Codice Etico, quale documento integrante del Modello ex D.Lgs. 231/01 e l'insieme degli altri strumenti di controllo, siano sufficientemente adeguati a favorire la creazione di un ambiente caratterizzato da un forte senso di integrità etica e costituiscano un contributo fondamentale all'efficacia delle politiche e dei sistemi di controllo, non rendendo necessario, al momento, procedere con la redazione di programmi di responsabilità sociale di impresa.

All'Organismo di Vigilanza, sono riconosciute specifiche attribuzioni in ordine alla "vigilanza" dei processi aziendali, in relazione al Modello con una idonea garanzia dei flussi informativi sui "fatti aziendali" da e verso il Consiglio di Amministrazione.

### 2.3 Valutazione opportunità di integrare gli strumenti di governo (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D.Lgs 175/2016)

Sulla base degli strumenti di governo utilizzati, illustrati ai precedenti punti del paragrafo 2, e con riferimento alla valutazione di opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti medesimi con quelli indicati al comma 3 dell'art. 6 del D. Lgs. 175/2016, si rappresentano nella tabella che segue le valutazioni svolte in proposito, dando conto, a norma del comma 5 dell'art. 6 delle ragioni del mancato adeguamento:

Strumento oggetto della valutazione	Risultanze della valutazione
Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale	Si ritiene non necessaria l'adozione di ulteriori strumenti oltre a quelli indicati al precedente paragrafo 2, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta.
Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione	Strumento adottato
Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società	Strumento adottato e in fase di completamento
Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea	Si ritiene al momento l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta

### 3. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 del d.lgs. 175/2016)

La Società utilizza strumenti di valutazione economico-finanziario di tipo previsionale (budget di esercizio).

La Società ha pianificato la redazione, ogni anno, anche di un Bilancio Intermedio al 30 giugno, finalizzato a rappresentare l'andamento economico-patrimoniale nel periodo ricompreso tra l'1.01 e il 30.06.

In merito alla gestione dei rischi finanziari, la Società effettua investimenti in beni strumentali utilizzando, per quelli di scarsa consistenza, la liquidità che si genera dalla gestione operativa, e per gli investimenti di maggiore entità ricorrendo a finanziamenti bancari chirografari a medio/lungo termine previa valutazione della sostenibilità dell'investimento.

La Società non ha effettuato investimenti in strumenti finanziari derivati e non ne detiene; si trova quindi in condizioni di rischio finanziario limitato alle variazioni degli indici utilizzati come parametri per ogni finanziamento ricevuto.

E' stata, infine, realizzata una analisi di bilancio per indici da cui trarre elementi utili per la valutazione del rischio prospettico di crisi.

Attraverso l'analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società così come richiesto dall'art. 14 del D. Lgs. 175/2016.

Atteso che l'andamento gestionale è un fenomeno dinamico, l'analisi di bilancio per indici è stata svolta con riferimento ai bilanci degli ultimi tre esercizi della Società coprendo pertanto un intero triennio (cd. analisi storica).

I risultati della analisi sono riportati nella tabella che segue

Descrizione	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
<b>Indicatori di solidità patrimoniale</b>			
Equity/ assets ratio	0,33	0,39	0,38
Autonomia finanziaria	19,185%	22,161%	22,623%
Indebitamento	4,21	3,51	3,42
<b>Indicatori di liquidità</b>			
Liquidità secca/ Quick Ratio	0,14	0,29	0,34
Liquidità normale/Acid Ratio	1,00	1,14	1,12
Disponibilità/Current ratio	1,00	1,15	1,13
<b>Analisi per margini</b>			
Margine di struttura	-9.932.573,00	-9.511.872,00	-9.775.678,00
CCN	47.943,00	1.545.773,00	1.187.137,00
Margine di tesoreria	23.906,00	1.506.822,00	1.122.576,00
<b>Indicatori di solvibilità e di elasticità</b>			
Equilibrio finanziario a medio e lungo termine	1,00	1,10	1,07
Elasticità dell'attivo	0,42	0,44	0,40
Elasticità del passivo	0,42	0,38	0,36
<b>Andamento e risultati economici</b>			
Ricavi	19.089.980,00	18.175.802,00	17.345.040,00
Valore aggiunto	10.686.526,00	9.133.005,00	8.003.235,00
Reddito Operativo	3.928.257,00	2.382.478,00	523.477,00
Margine operativo lordo (MOL)	5.248.359,00	3.488.130,00	2.053.242,00
Risultato Gestione finanziaria	-131.806,00	-138.472,00	-61.642,00
Risultato Gestione patrimoniale	172.253,00	911.730,00	908.826,00
Risultato ante imposte	3.968.704,00	3.155.736,00	1.370.661,00
Risultato d'esercizio	2.489.394,00	2.194.745,00	884.052,00
<b>Grado di ammortamento</b>			
Tasso di Ammortamento	6,628%	4,937%	7,358%
<b>Struttura del costo della produzione</b>			
Costo della produzione/ Valore della produzione	0,79	0,87	0,97
<b>Indici di profitto</b>			
ROD - Return on debits Vs banche	31,404%	40,240%	21,685%
ROD - Return on debits	5,062%	3,713%	1,844%
ROP - Return on production	20,578%	13,108%	3,018%
ROS- Return on sales	20,578%	13,108%	3,018%
ROA - Return on Assets	15,171%	8,567%	1,996%
ROI - Return on Investments	16,130%	9,645%	2,270%

ROI - Rettificato 1	29,298%	16,883%	3,812%
ROI - Rettificato 2	62,022%	34,496%	8,370%
ROE- Return on Equity	100,445%	55,303%	17,512%
Oneri finanziari su valore della produzione	0,01	0,01	0,00
<b>Cash flow</b>			
Autofinanziamento	4.078.803,00	3.573.349,00	2.683.644,00
Autofinanziamento su ricavi	21,366%	19,660%	15,472%
Autofinanziamento su Totale impieghi	15,752%	12,848%	10,234%
Autofinanziamento su produzione caratteristica	21,366%	19,660%	15,472%
<b>Indici di rotazione</b>			
Rotazione del capitale investito	0,74	0,65	0,66
Giorni medi di magazzino	7,02	12,70	18,77
Giorni di dilazione dei crediti	122,26	114,66	90,19
Giorni di dilazione dei debiti	212,15	189,59	164,99
<b>Leverage analysis</b>			
Leva operativa	3,04	4,44	18,00
Leva finanziaria	0,99	0,75	0,38
Leva totale	3,00	3,35	6,88
Leva struttura finanziaria	-0,04	-0,05	-0,05
<b>EBIT - EBITDA - WACC - EVA</b>			
WACC - Weighted Average Cost of Capital	1,62	1,73	1,49
EVA - Economic Value Added	3.507.932,86	1.900.449,03	132.944,22
EBIT	3.928.257,00	2.382.478,00	523.477,00
EBITDA	5.248.359,00	3.488.130,00	2.053.242,00

Dai valori indicati in tabella emerge la contrazione di tutti gli indici economici, in corrispondenza con la riduzione del risultato di esercizio, e la buona tenuta degli indicatori patrimoniali e finanziari.

#### 4. Verifica del requisito dell'attività prevalente di cui al comma 3 dell'art. 16 del D. Lgs. 175/2016

L'art. 16 del D. Lgs. 175/2016 (cd. Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica) stabilisce i requisiti che le società partecipate rispettano ai fini della loro qualificazione di soggetti "in house", in particolare, il comma 3 prevede che "Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci", stabilendo poi al comma 3-bis che "La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società".

Lo statuto della Fermo Asite è stato adeguato alle previsioni normative con l'Assemblea dei soci del 27/11/2017 a rogito Notaio Dott. Francesco Ciuccarelli, rep. 39632 Racc. 16767, nella quale è stato modificato, tra gli altri, l'art. 3 dello statuto sociale che, nella sua formulazione aggiornata, ai commi 2, 3 e 4 prevede che "2. La società provvede, per conto del Comune di Fermo, allo svolgimento dei servizi pubblici e strumentali sopraelencati secondo il modello "in house providing". 3. I predetti servizi sono definiti unilateralmente da parte del Comune di Fermo – ovvero, nel caso di servizi a rete, ricevuti in affidamento da parte degli enti di governo degli ambiti ottimali - sulla base di convenzioni per lo svolgimento dei servizi stessi, che la società svolge, in regime di affidamento diretto. 4. Lo svolgimento dei servizi affidati alla società dall'ente pubblico socio ovvero dagli enti di governo degli ambiti ottimali per i servizi a rete deve rappresentare oltre l'ottanta per cento del fatturato societario o altro limite imposto da norme di legge".

Lo statuto è stato depositato presso l'Autorità Nazionale Anti Corruzione per la verifica di conformità alle previsioni del D. Lgs. 175/2016, verifica che risulta ancora in corso.

#### 4.1 Il requisito della "attività prevalente"

Come indicato dal D. Lgs. 175/2016 elemento caratterizzante la società in house è, tra gli altri, la prevalente destinazione dell'attività svolta a favore dell'ente pubblico socio.

E' utile sottolineare come il Legislatore nazionale abbia adottato per la misurazione del requisito di prevalenza il fatturato annuo in accoglimento della necessità di adottare un criterio quantitativo richiesta dall'art. 12, par. 1, lett.b), della direttiva n. 2014/24/UE cd. "direttiva appalti", che più genericamente richiede che "oltre l'80 % delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi".

In merito alla misura del requisito, il par. 5 dell'art. 12 consente di utilizzare parametri diversi dal fatturato, prevedendo la possibilità di utilizzare "idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto".

#### 4.2 La giurisprudenza nazionale e comunitaria sul requisito di "attività prevalente"

In merito alla individuazione delle attività da comprendere in quelle affidate "in house" sono intervenute interpretazioni giurisprudenziali sia nazionali che comunitarie che hanno fornito letture anche puntuali della normativa di riferimento.

Tra queste, di recentissima pubblicazione, vi è la Sentenza del Consiglio di Stato n. 2599 del 30/04/2018

Al paragrafo 25, La Sentenza 2599, in merito ai requisiti generali, richiama la Sentenza n. 340/04 del 11/05/2006 della Corte Europea con la quale i Giudici comunitari hanno affermato che:

"65 Quanto all'accertare se occorra tener conto in tale contesto solo del fatturato realizzato con l'ente locale controllante o di quello realizzato nel territorio di detto ente, occorre considerare che il fatturato determinante è rappresentato da quello che l'impresa in questione realizza in virtù delle decisioni di affidamento adottate dall'ente locale controllante, compreso quello ottenuto con gli utenti in attuazione di tali decisioni.

66 Infatti, le attività di un'impresa aggiudicataria da prendere in considerazione sono tutte quelle che quest'ultima realizza nell'ambito di un affidamento effettuato dall'amministrazione aggiudicatrice, indipendentemente dal fatto che il destinatario sia la stessa amministrazione aggiudicatrice o l'utente delle prestazioni.

67 Non è rilevante sapere chi remunera le prestazioni dell'impresa in questione, potendo trattarsi sia dell'ente controllante sia di terzi utenti di prestazioni fornite in forza di concessioni o di altri rapporti giuridici instaurati dal suddetto ente. Risulta parimenti ininfluyente sapere su quale territorio siano erogate tali prestazioni.

72 [...] al fine di decidere in merito all'applicabilità della direttiva 93/36, si deve tener conto di tutte le attività realizzate da tale impresa sulla base di un affidamento effettuato dall'amministrazione aggiudicatrice, indipendentemente da chi remunera tale attività, potendo trattarsi della stessa amministrazione aggiudicatrice o dell'utente delle prestazioni erogate, mentre non rileva il territorio in cui è svolta l'attività."

Nella Sentenza, Il Consiglio di Stato, che esaminava il caso di una Società partecipata titolare di una attività di gestione di discarica, ha avuto modo di precisare che "Si tratta infatti di un'attività che si colloca nella gestione del ciclo dei rifiuti statutariamente devoluta alla Eco.Lan. che viene svolta attraverso un cespite patrimoniale che prima della costituzione di quest'ultima era appartenuto al dante causa Consorzio comprensoriale [...] Rispetto a tale attività non vi è alcuna acquisizione di nuovi mercati da parte della società in house, e il conseguente svolgimento di attività di impresa privata in parallelo con quella prestata a favore degli enti pubblici partecipanti. Per le considerazioni svolte la gestione di tale discarica e degli impianti ivi esistenti non dà pertanto luogo ad un'attività di impresa svolta in concorrenza con privati, ma rientra nella missione di interesse pubblico affidata all'odierna contro interessata dai Comuni partecipanti al suo capitale."

Nella Sentenza 2599 il Consiglio di Stato cita anche una ulteriore pronuncia della Corte di Giustizia Europea, la n. C-553/15, che entra anch'essa nel merito dei criteri utili ad individuare l'esercizio di attività da considerare rientranti nei compiti affidati dall'ente locale partecipante.

In essa la Corte ha stabilito che:

“34 Da tale giurisprudenza deriva che qualsiasi attività dell’ente affidatario che sia rivolta a persone diverse da quelle che lo controllano, ossia a persone che non hanno alcuna relazione di controllo con tale ente, quand’anche si trattasse di amministrazioni pubbliche, deve essere considerata come svolta a favore di terzi.

37 Tale conclusione non può essere inficiata dalla circostanza, menzionata dal giudice del rinvio, secondo la quale l’attività della Cogesa svolta a favore degli enti territoriali non soci è imposta da una amministrazione pubblica, anch’essa non socia di tale società. Infatti, sebbene abbia imposto siffatta attività alla Cogesa, dalle indicazioni contenute nell’ordinanza di rinvio risulta che tale amministrazione pubblica non è socia di detta società e non esercita alcun controllo su di essa nel senso indicato dalla giurisprudenza della Corte relativa all’affidamento detto «in house». In assenza di un qualsiasi controllo da parte di tale amministrazione pubblica, l’attività che quest’ultima impone alla Cogesa deve essere considerata come un’attività svolta a favore di terzi.”

#### 4.3 L’attività svolta da Fermo Asite

Ai fini della verifica del rispetto del requisito della attività prevalente è necessario fare riferimento allo statuto sociale che, come ricordato in precedenza, prevede che “Lo svolgimento dei servizi affidati alla società dall’ente pubblico socio ovvero dagli enti di governo degli ambiti ottimali per i servizi a rete deve rappresentare oltre l’ottanta per cento del fatturato societario o altro limite imposto da norme di legge”.

Lo statuto, quindi, determina le attività il cui fatturato va considerato come svolto “in house providing” indicandole espressamente in quelle “affidate dall’Ente Pubblico” e “dagli enti di governo degli ambiti ottimali” che è il fatturato generato dai servizi affidati direttamente dal Comune di Fermo e dai servizi che derivano al Comune di Fermo per la sua partecipazione all’Ambito Territoriale Ottimale (ATO) nella esecuzione obbligata delle indicazioni vincolanti dell’Assemblea Territoriale d’Ambito (ATA 4).

Tutto il fatturato realizzato al di fuori di questo perimetro va considerato rivolto al libero mercato e svolto “a favore di terzi” ai fini del calcolo della percentuale dell’80%.

Per entrare nel merito delle attività svolte dalla Fermo Asite è necessario ricordare che la stessa assolve ai seguenti compiti:

- a) la gestione del servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento di rifiuti urbani, ivi compreso il servizio di raccolta differenziata, di rifiuti assimilati e assimilabili agli urbani;
- b) la gestione dei servizi di raccolta e smaltimento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi e liquidi di ogni genere;
- c) la gestione della discarica controllata comunale di San Biagio, di impianti di trattamento e recupero collegati alla suddetta discarica e delle attività a questi connesse;
- d) la gestione di impianti finalizzati alla produzione e distribuzione di energia, del calore e dei gas;
- e) la gestione del servizio pubblico di manutenzione e gestione del verde pubblico e di aree pubbliche attrezzate;
- f) la gestione del servizio pubblico mense scolastiche ed a favore di strutture socio /sanitarie /assistenziali;
- g) la gestione del servizio pubblico di distribuzione del gas metano;
- h) la gestione del servizio strumentale di pulizia e manutenzione del litorale;
- i) la gestione del servizio pubblico parcheggi pubblici;
- j) nonché servizi minori strumentali di pulizia, custodia e facchinaggio per strutture pubbliche, la gestione dei servizi pubblici cimiteriali, la gestione il servizio strumentale per il Comune di Fermo di spazzamento neve.

Alla luce dei richiami normativi e giurisprudenziali sopra riportati nonché delle previsioni dello statuto adeguato in data 27/11/2017 (“I predetti servizi sono definiti unilateralmente da parte del Comune di Fermo – ovvero, nel caso di servizi a rete, ricevuti in affidamento da parte degli enti di governo degli ambiti ottimali - sulla base di convenzioni per lo svolgimento dei servizi stessi, che la società svolge, in regime di affidamento diretto”), le attività svolte da Fermo Asite vanno così catalogate:

- a) attività poste in essere nello svolgimento dei compiti affidati dal Comune di Fermo, tra le quali rientrano le attività relative al servizio mensa, alla gestione dei parcheggi pubblici, alla gestione del verde pubblico, alla raccolta dei rifiuti ed alla gestione della discarica, in quest’ultima rientrando l’attività

derivante dalla partecipazione obbligatoria del comune di Fermo all'Assemblea dell'Ambito Territoriale Omogeneo n. 4 di Fermo, ambito istituito con legge regionale n. 24 del 12.10.2009 della Regione Marche;

b) attività poste in essere al di fuori dei compiti affidati dal Comune di Fermo a favore di terzi soggetti non soci.

#### 4.4 Riepilogo delle attività svolte da Fermo Asite S.r.l. nell'anno 2017 distinte per ricavi

I ricavi realizzati dalla Fermo Asite nell'esercizio 2017 distinti ai fini della ricorrenza del requisito di cui all'art. 16 del D. Lgs. 175/2016 sono riepilogati nella seguente tabella

DESCRIZIONE	IMPORTO	SOGGETTO CHE HA AFFIDATO IL SERVIZIO	RICAVI ATTIVITA' IN HOUSE	RICAVI ATTIVITA' A TERZI
<b>PRESTAZIONI DI SERVIZI</b>	<b>149.892,63</b>			
abbonamenti parcheggi	6.172,24	Comune di Fermo	6.172,24	
servizio trasporto potature	10.636,00	Soggetti terzi		10.636,00
asia ambiente	66.615,00	Comune di Fermo	66.615,00	
comune di fermo	27.381,35	Comune di Fermo	27.381,35	
verifica conformità (discarica)	39.088,04	Soggetti terzi		39.088,04
<b>VENDITE MERCI</b>	<b>970.433,54</b>			
consorzi rifiuti	296.584,42	Comune di Fermo	296.584,42	
vendita energia elettrica biogas	673.849,12	Comune di Fermo	673.849,12	
<b>RICAVI PER SERVIZI AMBIENTALI</b>	<b>4.151.702,94</b>			
comune di fermo	4.151.702,94	Comune di Fermo	4.151.702,94	
<b>RICAVI PER SMALTIMENTO RIFIUTI</b>	<b>5.512.983,66</b>			
altri comuni diretto/indiretto ata 4	1.776.314,42	Comune di Fermo (ATA 4)	1.776.314,42	
asa e sogenus	736.277,61	Comune di Fermo (ATA 4)	736.277,61	
picenambiente	1.706.338,70	Comune di Fermo (ATA 4)	1.706.338,70	
altri privati	1.294.052,93	Soggetti terzi		1.294.052,93
<b>RICAVI PER VETTORIAMENTO METANO</b>	<b>2.561.121,92</b>	Comune di Fermo	2.561.121,92	
<b>RICAVI PER ALLACCI</b>	<b>69.080,33</b>	Comune di Fermo	69.080,33	
<b>RICAVI PER IMPATTO AMBIENTALE</b>	<b>560.122,99</b>			
altri comuni diretto/indiretto ata 4	173.453,09	Comune di Fermo (ATA 4)	173.453,09	
picenambiente	216.437,29	Comune di Fermo (ATA 4)	216.437,29	
altri privati	170.232,61	Soggetti terzi		170.232,61
<b>RICAVI MAN/PULIZIA SPIAGGIA</b>	<b>73.770,48</b>			
comune di fermo	73.770,48	Comune di Fermo	73.770,48	
<b>RICAVI SERVIZIO REFEZIONE SCOL</b>	<b>384.651,47</b>			
comune di fermo	323.526,16	Comune di Fermo	323.526,16	
artigianelli	9.710,00	Soggetti terzi		9.710,00
assoc. montepacini	3.402,65	Soggetti terzi		3.402,65
contributo mense 2017	48.012,66	Comune di Fermo	48.012,66	
<b>RICAVI RECUPERO VERDE-ORG</b>	<b>1.005.155,65</b>			
altri comuni diretto/indiretto ata 4	915.602,30	Comune di Fermo (ATA 4)	915.602,30	
altri privati	89.553,35	Soggetti terzi		89.553,35
<b>VENDITA BIDONCINI E SACCHETTI</b>	<b>4.063,64</b>	Comune di Fermo	4.063,64	
<b>RICAVI SERVIZIO VERDE PUBBLICO</b>	<b>147.541,08</b>			
comune di fermo	147.541,08	Comune di Fermo	147.541,08	
<b>VENDITA C.V. (CERTIFICATI VERDI)</b>	<b>953.803,06</b>	Comune di Fermo	953.803,06	
<b>CORRISPETTIVI</b>	<b>800.716,83</b>			
corrispettivi parcheggi	205.031,80	Comune di Fermo	205.031,80	
corrispettivi servizi mensa	591.355,46	Comune di Fermo	591.355,46	
corrispettivi sacchetti materiale bio	1.954,96	Comune di Fermo	1.954,96	
corrispettivi pasti	2.374,61	Soggetti terzi		2.374,61
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>17.345.040,22</b>		<b>15.725.990,03</b>	<b>1.619.050,19</b>
<b>RAPPORTO RICAVI IN HOUSE/ TOTALE RICAVI</b>			<b>15.725.990,03 / 17.345.040,22</b>	<b>90,67</b>

Il requisito di cui all'art. 16 del D. Lgs. 175/2016 risulta pertanto rispettato.

Fermo lì 30 maggio 2018

Il Consiglio di amministrazione

Ing. Alberto Paradisi (Presidente)

Handwritten signature of Alberto Paradisi in blue ink, written over a horizontal line.

Ing. Alice Andrenacci (Vice Presidente)

Handwritten signature of Alice Andrenacci in blue ink, written over a horizontal line.